

-Valerio Di Piramo-

# CHE TRAMBUSTO IL TREDICI AGOSTO!

Commedia in due atti

## *Personaggi*

Annalisa,	Vedova del defunto Ulisse;
Ilaria,	Figlia del defunto Ulisse e di Annalisa;
Maria,	Sorella di Annalisa;
Paride,	Fratello di Ulisse;
Elena,	Moglie di Paride;
Ettore,	Sindaco del paese;
Elisabetta,	Farmacista;
Dott. Ansani,	Medico condotto;
Don Dino,	Prete;
Kitty Birba,	Attrice.

## Primo Atto

*Parco con due panchine di ferro; tredici di Agosto di un'estate caldissima, torrida, da togliere il fiato. Due entrate-uscite, una a destra e una a sinistra.*

### Scena I

*All'aprirsi del sipario il parco è vuoto, e si sente solo un frinio intenso delle cicale; entrano da destra Paride ed Elena.*

Elena Paride, ma sei proprio sicuro che l'appuntamento sia qua?  
 Paride Certo che ne sono sicuro...me l'ha detto Annalisa, e poi me l'ha confermato Don Dino in persona.  
 Elena Don Dino? Allora c'è proprio da stare tranquilli! Non si ricorda da qui a lì!  
 Paride E che c'entra? Io ho capito benissimo, e mi ricordo tutto.  
 Elena UFFA! Che cos'è, il caldo che ti ha fuso il cervelletto? Volevo dire che siccome è smemorato, chissà che cosa ha capito quando Annalisa lo ha detto a lui...  
 Paride Ma dai, Elena! Don Dino è il prete!  
 Elena *Ironica* Ah, ecco. E chi l'avrebbe detto? Don Dino un prete! E io che pensavo che la tonaca la portasse per hobby!  
 Paride ELENA! SMETTILA! Abbi un po' di rispetto...dimentichi che siamo tornati ora dalla chiesa? E che stiamo per sotterrare mio fratello Ulisse?  
 Elena Già, già...povero Ulisse...ma io dico...dopo la messa non potevamo andare a casa? Tanto ormai il più è fatto...almeno si stava un po' più al fresco...  
 Paride A casa? Senza accompagnare Ulisse? Ma non dire caz...sciocchezze!  
 Elena PARIDE! STAVI PER DIRE UNA PAROLACCIA!  
 Paride Chi, io? Ma no, ti sarà parso...  
 Elena Ma perché trovarsi qui al parco della Rimembranza?  
 Paride Non lo so. So solo che questa è l'ultima volontà del mio povero fratello, e va rispettata. Lo sai che prima di morire ha lasciato una lettera a sua moglie Annalisa dove c'è scritto che il funerale deve partire proprio da qui, esattamente alle tredici e tredici...e il caso ha voluto che oggi fosse anche il tredici Agosto!  
 Elena Lui e questa mania del tredici!  
 Paride Era il suo numero fortunato, lo sai...pensa, un paio di anni fa ha voluto anche il lotto numero tredici al camposanto...  
 Elena Non me l'avevi detto...e il lotto era libero?  
 Paride Figurati! No, no...lo ha fatto liberare...  
 Elena Lo ha fatto liberare? E come ha fatto?  
 Paride Facile! Ha pagato il becchino perchè spostasse la povera Gina da un'altra parte...  
 Elena Ma dai! E quanto gli ha dato?  
 Paride Questo lo so di sicuro, perché Ulisse quel giorno non stava troppo bene, e incaricò me del pagamento...duemila euro.  
 Elena Duemila euro? Ma dove li trovava tuo fratello tutti quei soldi? Senza lavoro...senza pensione...  
 Paride E che ne so io? So solo che alla moglie e alla figlia gli ha lasciato una bella somma...e a me non ha mai detto niente...avrà messo da parte qualcosa quando andò a lavorare in Inghilterra...  
 Elena Figurati! Successe vent'anni fa, quando la figlia era ancora una bimba!

Paride Boh...ultimamente a me disse solo che lavorava anche la notte, ed è per questo che era pagato bene...avrà trovato da fare la guardia notturna, o il guardiano di un museo...

Elena Mah. La moglie dice che faceva il commesso viaggiatore...

Paride Non ci ho mai creduto. Ulisse non parlava molto, e poi non era il tipo.

Elena Magari era in un giro di droga...

Paride Ma chi? Ulisse? Ma fammi il piacere!

Elena A volte le persone più insospettabili fanno i lavori più strani...

Paride Ma per piacere, Elena!

Elena Non sono la sola a pensarlo. Girano certe voci in paese...

Paride Ecco, lo vedete come siete voi donne? Pensate, pensate, poi vi dite le cose tra voi, ingigantite tutto, fate supposizioni, ed...ecco fatto! Lo spacciatore di giornata è servito. La verità è che non sapete nulla sulla vita del povero Ulisse.

Elena Paride?

Paride Sì, Elena?

Elena Ho come l'impressione che riguardo a tuo fratello tu sappia molto di più di quello che dici di sapere.

Paride Ma no, cosa vai a pensare!

Elena Paride?

Paride Sì Elena?

Elena Perché io sono sempre l'ultima a sapere le cose?

Paride Perché altrimenti dopo cinque minuti lo saprebbero anche in Nebraska, in Sudafrica e a Shanghai.

Elena Vorresti dire che parlo tanto?

Paride Me ne guardo bene. Tu l'hai detto.

Elena Attento Paride...sai bene di cosa sono capace se perdo la pazienza...

Paride Quale pazienza?

Elena PARIDE!

Paride Eh, come ti scaldi subito!

Elena Non c'è bisogno di scaldarsi. Fa già caldo abbastanza. E non si vede ancora nessuno...che ore sono?

Paride Le tredici esatte.

Elena E queste cicale, che cantano, cantano...cosa avete da cantare con questo caldo? Perché non vi trovate un buco all'ombra? SILENZIO! *Le cicale smettono immediatamente di frinire.*

Paride *Sorpreso* Accidenti! A te Hitler ti fa un baffo!

## Scena II

Don Dino *Entra trafelato da sinistra; vestito vecchia maniera, pezzola in mano.* Salve Elena, ciao Paride...ma...ma non c'è ancora nessuno?

Paride No, siamo i primi...Don Dino, ma lei da dove viene?

Don Dino Mi sono fatto portare dall'autista del carro funebre, almeno c'è l'aria condizionata...una personcina così morigerata, timida...proprio un brav'uomo, insomma...uno che gli affideresti volentieri il corpo...dopo....

Paride Sì Reverendo, ma parecchio dopo!

Don Dino Si capisce, si capisce...che caldo che fa oggi!

Elena Non lo dica a noi. Siamo morti dal caldo. E dov'è?

Don Dino Dov'è cosa?

Elena Il carro funebre!

Don Dino Oh, sì...scusatemi...questa memoria...Proprio qui, dietro la curva, sta aspettando che sia pronto il corteo per partire...non è ancora arrivata nemmeno la moglie? E neanche la figlia? Eppure ci dovevamo trovare qui? O sbaglio? Non ricordo...

Elena Ricorda benissimo, reverendo...proprio qui.

Paride Ma non c'è un posto un po' meno caldo di questo?

Elena Qua dietro, sulla strada ci sono quei platani...sicuramente ci sarà un po' di ombra...*indica a sinistra*

Don Dino No, niente ombra, sono le tredici e il sole a quest'ora è a picco...io vengo proprio da lì... ma...ma non sentite anche voi?

Paride Che cosa, Don Dino?

Don Dino Questo assordante silenzio...

Elena Assordante silenzio? Don Dino, le pare il momento di fare il poeta?

Don Dino Poeta? Perché, che ho detto?

Elena Che c'è un silenzio assordante.

Don Dino Io? L'ho detto io? Ah sì, sì...volevo dire che in tutto il parco si sentono le cicale che non smettono un attimo di frinire, e qui invece c'è un silenzio...come è possibile?

Paride E' stato Hitler.

Elena PARIDE!

Don Dino Hitler?

Paride Voglio dire, è stata Elena...a lei le cicale danno retta...

Don Dino Va bene, va bene, mi spiegherete poi...*si guarda intorno* ma cosa ci facciamo qui sotto il sole?

Elena DON DINO! Il funerale di Ulisse! Siamo usciti adesso dalla messa!

Don Dino Davvero? Ah, questa mia memoria... e pensare che prendo anche le pillole...andiamo adesso, altrimenti l'autista non vede nessuno, e magari se ne va...

Paride E dove dovrebbe andare? Riporta a casa il morto?

Don Dino MORTO? CHI E' MORTO?

Elena Ulisse, Don Dino, Ulisse! Questo è il suo funerale!

Don Dino Sì sì, ricordo bene...dobbiamo andare in chiesa?

Paride No! L'ha già detta la messa! Dobbiamo andare al cimitero... ma la sua pasticca per la memoria l'ha presa stamani?

Don Dino Boh? E chi se lo ricorda?

Elena Dobbiamo andare al carro funebre...

Don Dino Sì, sì, dopo torneremo a recuperare gli altri...*esce da sinistra seguito da Paride e Elena; non appena se ne sono andati, ricomincia il frinire delle cicale;*

Elena *Si affaccia da sinistra SILENZIO! Il frinio cessa immediatamente; Elena va via; dopo quattro o cinque secondi si sente prima una cicala, poi un'altra, e infine ricominciano a cantare allegramente.*

### Scena III

Elisabetta *Entra da destra, seguita da Ettore e Maria; Ettore ha la fascia tricolore da sindaco. Come! Ma non dovevamo ritrovarci tutti qui? Ho fatto i salti mortali per assentarmi dalla farmacia, e ancora non c'è nessuno? Questa poi!*

Ettore Tranquilla, Elisabetta, via... chi vuoi che si muova da casa con questo caldo? E poi non hai detto che in farmacia hai lasciato tuo marito? Attilio non è uno stupido, e sa sicuramente come comportarsi...

Elisabetta Già...figuriamoci...

Ettore Alle sedici ho la giunta...speriamo di fare a tempo...

Elisabetta Sarebbe bella! Quanto dobbiamo stare sotto il sole?

Maria Ma dove sono mia sorella e mio cognato?

Elisabetta Magari loro avevano un altro impegno, e non sono potuti venire...

Maria Elisabetta, ma sei scema? Erano in chiesa!

Elisabetta Ma dai! Non sai distinguere neanche una battuta?

Maria E ti pare questo il momento di fare battute?!?

Ettore Elisabetta, Maria ha ragione...

Elisabetta Ettore, ti posso dire una cosa? Prima che tu diventassi sindaco di questo buco di paese eri molto più simpatico. Stavi allo scherzo, ridevi sempre...

Ettore Scusami, Elisabetta, ma ieri sera mi è successa una cosa non troppo piacevole.

Elisabetta Che ti è successo?

Ettore Io e mia moglie eravamo in pizzeria...e appena ci siamo seduti, ancor prima di ordinare lei ha cominciato a dire che non la capisco, che non vuole stare più con me...insomma, si è alzata ed è andata via. Mi ha lasciato.

Elisabetta NOOO!!!! E tu come l'hai presa?

Ettore Prosciutto e funghi.

Elisabetta Ma no, non la pizza! Tutta questa faccenda!

Ettore Ah, scusa...era già nell'aria da tempo...me l'aspettavo, ecco.

Elisabetta Eh, tua moglie è sempre stata una donna forte, indipendente...

Ettore No, non è questo. E' che da quando sono stato eletto sindaco i miei vari impegni mi tengono lontano da casa, a volte anche di notte...e non è facile farle capire che sono esclusivamente ragioni di lavoro...

Maria Eh sì. Quando uno è sindaco ha delle responsabilità...

Ansani *Entra da destra, trafelato, con la borsa da dottore; ha il fiatone* Ah, meno male che c'è qualcuno! E' qui l'appuntamento con Ulisse?

Elisabetta Sì dottore, ma ho paura che sia arrivato tardi...

Ansani Perché? E' già partito?

Elisabetta Eh già...un lungo viaggio...difficile che torni...

Ansani Perbacco! E ora come si fa?

Maria No, no, stia tranquillo dottore...era una battuta della nostra amabile farmacista...il funerale non è ancora cominciato.

Ansani Ah, meno male!

Ettore Dottor Ansani, lei è qui solo da un mese...la nostra Elisabetta è un'inguaribile burlona...

Elisabetta Sì, però così mi fate passare da scema!

Ansani Ma no, signora Elisabetta! Anzi, io amo le persone di spirito! *Si guarda intorno* Siamo solo noi? Ma...ma che ore sono? Il funerale non doveva essere alle tredici?

Maria Alle tredici e tredici in punto. Mancano ancora cinque minuti.

Ettore Senta dottore, ma il povero Ulisse di preciso di cosa è morto? E' lei, vero, che ha redatto il certificato?

Ansani Sì, sì...

Ettore Sa, perché chi dice un ictus, chi un infarto...insomma, girano tante voci, e non si sa qual è quella giusta.

Ansani Signor sindaco, in tutta franchezza non ne sono sicuro...

Elisabetta Come sarebbe a dire che non è sicuro? Di cosa non è sicuro?

Ansani Della causa della morte.

Maria Mia sorella mi ha detto che è stato un infarto...

Ansani Sì, sì, sul referto ho scritto così...infarto.  
 Ettore Ma perché ce l'ha scritto se non era sicuro?  
 Ansani Sa, la vedova ha insistito...aveva paura che gli facessero l'autopsia...  
 Ettore E che ci sarebbe stato di male?  
 Ansani Mi disse che le sarebbe dispiaciuto se avessero aperto suo marito...e così sul referto medico alla voce causa della morte ho scritto infarto...del resto il povero Ulisse aveva già avuta qualche avvisaglia, in passato.  
 Elisabetta Ah, ecco! E invece qual è la verità?  
 Ansani Ve l'ho detto, non ne sono sicuro...cioè, il cuore ha cessato di battere, e quindi può essere tranquillamente catalogato come infarto...ma la cosa strana è che una decina di giorni prima del decesso gli feci fare degli accertamenti. Ebbene, non avevo mai visto una cosa del genere...era come vedere le analisi di un uomo di ottant'anni, che avesse lavorato una vita, in maniera pesante...  
 Maria Cosa? Ma se mio cognato non ha mai fatto nulla in vita sua! E poi aveva solo cinquantacinque anni! E come fisico era perfetto!  
 Elisabetta E' vero...era asciutto e muscoloso come un giovanotto di vent'anni!  
 Ansani Che vi devo dire? Le analisi erano quelle...sono andato anche in laboratorio perchè avevo paura che l'avessero scambiate con quelle di un anziano.  
 Ettore Sentite, qua non arriva nessuno...sarà meglio andare a vedere come mai ritardano...  
 Ansani Sì, andiamo...speriamo di fare presto a far tutto, perché devo andare da un bel po' di persone...ma si ammalano tutti ora? In quindici giorni che sono arrivato nel paese non faccio altro che ricevere telefonate!  
 Elisabetta Ma no! Non si ammalano mica!  
 Ansani Accidenti! Ma se mi chiamano continuamente!  
 Elisabetta Vede, dottor Ansani, lei è nuovo, e tutti vogliono vedere com'è fatto un dottore nuovo...  
 Ansani Ma davvero?  
 Ettore Che ci vuol fare dottore, questo è un paese piccolo, non succede mai niente...  
 Maria A parte quando muore qualcuno...  
 Ansani Ho capito, ho capito...andiamo a vedere se si da' inizio a questo benedetto funerale... *Escono tutti da sinistra.*

#### Scena IV

Annalisa *Entra da destra, seguita dalla figlia Ilaria; vestita a lutto, completamente nera*  
 Ilaria Ilaria, perché non c'è ancora nessuno?  
 Annalisa Non lo so, mamma. Saranno già andati al carro funebre...  
 Ilaria Dovevamo trovarci tutti qua...e invece non c'è anima viva.  
 Ilaria Arriveranno, mamma, arriveranno...Mamma, spiegami una cosa...perché papà ha lasciato una lista di chi doveva esserci al suo funerale? Eppure era benvenuto da tutti...e a tutti avrebbe fatto piacere partecipare.  
 Annalisa Non lo so. La lista l'ho trovata quando ormai non glielo potevo più chiedere...ed era molto chiara. C'erano proprio nomi e cognomi, l'orario e le modalità del funerale, e in fondo c'era scritto in piccolo "Voglio solo queste persone, al mio funerale. Le uniche persone che si sono intrecciate con la mia vita" ...oddio, mi vien da piangere...  
 Ilaria Coraggio mamma...  
 Annalisa Io ho aggiunto solo il sindaco e il prete, perché rappresentano le istituzioni, e non potevano certo mancare...

Ilaria Va bene, è inutile aspettare qua. In chiesa eravamo tutti presenti, quindi saranno andati al carro...

Annalisa Va bene, andiamo anche noi...*si avviano verso sinistra, e le cicale si zittiscono subito*; Che strano! Perché le cicale non cantano più? *Entra immediatamente Elena, seguita da Elisabetta e Maria*;

Elena Ah, siete qui...

Ilaria Siamo arrivate ora...dove sono tutti gli altri?

Maria Sulla strada, dov'è il carro funebre rotto.

Annalisa Rotto? Che vuol dire rotto?

Ilaria Zia! Cos'è successo?

Maria E' successo che è lì fermo in mezzo alla strada, e non va ne avanti e ne indietro.

Elisabetta Tranquille, lo sistemano...Annalisa! Vieni qua, fatti abbracciare...dopo la messa son dovuta andare alla farmacia e non ho nemmeno avuto il tempo di farti le condoglianze...*la abbraccia* Povero Ulisse...ha lasciato un vuoto incolmabile...ci mancherà a tutti noi...

Elena *Tra se, in modo che senta solo il pubblico* Specialmente a te...

Elisabetta Hai detto qualcosa?

Elena Io? No, no.

Ilaria Come sarebbe che non va in moto il carro funebre?

Elena Non va in moto. Ha detto l'autista che si è spento dieci minuti fa, e che non ne vuol sapere di ripartire.

Annalisa C'è anche Don Dino?

Maria Sì, sì, ci sono tutti, anche il dottor Ansani. Sono rimasti lì per vedere se riescono a farlo ripartire.

Ilaria Allora siamo in buone mani...un sindaco un prete e un dottore...non sarebbe meglio chiamare un meccanico?

Elisabetta Un meccanico? E dove credi che si possa trovare un meccanico il tredici Agosto?

Elena Già...e per giunta è anche sabato...

Paride *Entra da sinistra* ACCIDENTI! Ora siamo a posto! Ma lo sapete che questa è l'estate più torrida dal millenovecentouno a oggi? E il carro funebre che non vuole decidersi ad andare in moto!

Annalisa Via Paride, calmati...

Paride Sì, mi calmo, mi calmo...ma come si fa a fare un funerale alla 13 e 13 del 13 Agosto? Eh? Come si fa?

Elisabetta Giusto! Questa è una fornace! Non si poteva fare di sera...che so, verso le sette?

Annalisa Sono le volontà del mio povero Ulisse, e vanno rispettate.

Ettore *Entrando da sinistra*. Ah, siete arrivate...Sentite, ci sono due problemi.

Elena Lo sappiamo, lo sappiamo...sua moglie l'ha lasciata...

Ettore No, non è questo...ma...accidenti! E' successo ieri sera! Ma come fate a saperlo?

Maria Diciamo che abbiamo le nostre fonti...

Paride Altro che FBI!

Annalisa Insomma, qual è questo problema? Il carro funebre?

Ettore Sì, questo è il primo problema.

Elisabetta E l'altro qual è? Il cimitero è chiuso per ferie?

Ettore Beh, quasi. Il becchino alle quindici in punto smette di lavorare e chiude a chiave il cimitero.

Marisa Alle tre? Ma come alle tre!

Elena Per una volta poteva fare gli straordinari!

Elisabetta Ettore, tu che sei sindaco dovevi provvedere.

Ettore Ho tentato. Gliel' ho chiesto. Gli avrei pagate le ore in più di lavoro. Non c'è stato niente da fare.

Paride Figuriamoci! Lo sanno tutti che appena chiude il cimitero corre alla gelateria a dare una mano a sua moglie!

Maria Non mi sento di dargli torto. Hanno tre bambine piccole, e con uno stipendio solo ormai non si va più da nessuna parte.

Ettore Ma gli avrei pagato gli straordinari!

Elisabetta Si vede che gli rende di più la gelateria...non potevi trovare un sostituto?

Ettore Mezzo personale è in ferie, e quell'altro mezzo...

Paride Si gratta le palle, come al solito...

Ettore PARIDE! MA CHE STA DICENDO?

Paride Sindaco, è inutile lei faccia lo stizzito. In Comune è così, lo sanno tutti...ho detto solo la verità...

Ettore Ma che verità! Mi sono rimasti due vigili urbani, uno stradino e un netturbino! E sono tutti e quattro impegnati! E poi c'è un becchino che chiude il cimitero perché deve andare a vendere i gelati con sua moglie! Si rende conto?

Elena Con questo caldo, poi...un bel gelato me lo farei volentieri anch'io.

Annalisa ELENA! Stiamo seppellendo mio marito, fratello di tuo marito, e cioè tuo cognato!

Elena E che c'entra, Annalisa! Oggi è il tredici agosto, e sono sicura che se fosse vivo un bel gelato ora se lo gusterebbe anche il povero Ulisse! *Rientra Don Dino da sinistra*

Ettore Allora reverendo?

Don Dino Stanno ancora controllando.

Ilaria Ma cos'è successo di preciso?

Don Dino Ha detto l'autista che si è fermato il motore, improvvisamente, e il carro funebre è lì, fermo. L'ho anche benedetto, ma nulla. Non ne vuole sapere di muoversi. Non riescono a capire che cosa sia successo...forse si è ingrippato il motore.

Elisabetta Ora mancava solo questa. Speriamo che si sbrighino, perché devo tornare in farmacia.

Ettore Ma non c'è tuo marito Attilio?

Elisabetta Sì, ma non mi fido. Lo sai com'è Attilio, a volte gli prendono le sue solite crisi, e chissà cosa è capace di raccontare alla gente...devo tornare presto.

Maria Stai tranquilla, Elisabetta, chi vuoi che vada in farmacia a quest'ora?

Elisabetta Speriamo...perché non ci sta troppo con la testa, e se sbaglia a dare un medicinale stavolta si va tutti in galera.

Annalisa Don Dino, cosa facciamo adesso?

Don Dino Cosa facciamo? Perché? Che è successo?

Maria DON DINO! IL FUNERALE! IL CARRO FUNEBRE!

Don Dino CARRO FUNEBRE? DOV'E' IL CARRO FUNEBRE?

Paride Io ve lo dico: non credo che tenerlo sotto questo sole gli faccia bene...

Annalisa Reverendo! Mio marito, Ulisse, aspetta di essere portato al cimitero, e il carro funebre è rotto! Che facciamo?

Don Dino Ah sì, sì, ora ricordo.....e che dobbiamo fare? Aspettiamo.

Maria Qui sotto il sole? Almeno sediamoci sulle panchine!

Ilaria Ma non c'è l'ombra!

Annalisa ...e poi non sta bene.

Elisabetta E' vero, non sta bene...da quando ci si siede ai funerali?

Maria Ma non siamo a un funerale! Siamo "in attesa" di un funerale! Non è la stessa cosa!



Ilaria Anche questo è vero.  
 Ettore Sì, ma un po' di rispetto per il povero Ulisse non guasterebbe...una persona di una moralità così elevata...un esempio fulgido di rettitudine e amore familiare...  
 Elisabetta Dai Ettore, risparmia i bei discorsi per quando saremo al cimitero...  
 Don Dino Povero Ulisse...se lo doveva sentire...ultimamente era sempre in chiesa...non si confessava mai, ma era una persona così retta e perbene che la comunione gliela facevo fare lo stesso...  
 Elena DON DINO! MA NON SI PUO'!  
 Don Dino Che cosa non si può?  
 Elisabetta Non si può dare la comunione senza prima confessarsi!  
 Don Dino LA COMUNIONE SENZA CONFESSARSI!?!? E CHI E' CHE FA LA COMUNIONE SENZA CONFESSARSI?  
 Ilaria Don Dino, l'ha detto lei, proprio ora...ha detto che a papà gli dava l'ostia senza che si fosse confessato.  
 Don Dino Ah, Ulisse...poveretto...mi faceva così tanta pena...diceva che aveva un peccato sulla coscienza grosso come una casa, ma che non me lo poteva dire...  
 Annalisa Peccati mio marito? Ma se era l'uomo più buono del mondo!  
 Elena Per spacciare droga non bisogna mica essere cattivi...  
 Ilaria COSA? ZIA, MA CHE STAI DICENDO?  
 Paride E CHE CAZZO, ELENA!  
 Elena PARIDE! C'E' IL PRETE!  
 Paride E allora? Tanto tra dieci secondi non se lo ricorda più!  
 Don Dino Che cosa non mi ricordo più?  
 Paride Visto?  
 Ettore INSOMMA! BASTA!  
 Ansani *Entra da sinistra* Sentite, ha detto l'autista se voi uomini venite a dare una mano...  
 Paride Una mano? Ma non siamo mica meccanici noi!  
 Ansani No, no, ha detto che vuole provare a metterlo in moto a spinta...  
 Paride A spinta? Con questo caldo? La strada è anche un po' in salita...  
 Ettore E' una cosa da infarto!  
 Elisabetta Beh, pensate che fortuna se dovesse succedere: avete il dottore, e se non basta avete il prete, e da ultimo anche il carro funebre...servizio completo! Potete morire tranquilli...*tutti si toccano in modo evidente.*  
 Don Dino Devo venire anch'io?  
 Paride Reverendo, lei è bello robusto, no? Ed è un uomo, no? Quindi direi proprio che le sue braccia ci fanno comodo...  
 Ettore Giusto. Più siamo e meno fatica si dura. Andiamo  
 Don Dino Bene, andiamo. Dove andiamo?  
 Paride *Lo prende per un braccio* Venga reverendo, venga... *i tre uomini escono da sinistra.*

### Scena V

Annalisa Elena, ora mi dici perché hai detto una cosa tanto brutta sul povero Ulisse.  
 Elisabetta Evidentemente perché lo pensa...  
 Ilaria Già...sai zia, non ti facevo così cattiva...  
 Annalisa Zia? Ma quale zia! Acquistata! Una zia acquistata! Non è una di famiglia...  
 Elena Sentite, non ho voglia di litigare...  
 Maria E allora perché dici cose così brutte su tuo cognato?

Elisabetta Già, perché?  
Elena Elisabetta, per favore sta zitta. Se non sono di famiglia io figurati tu.  
Elisabetta Giusto...io sono un'estranea, che c'entro io? Sentite, faccio un salto alla farmacia a vedere cosa sta combinando quel babbeo di Attilio, in venti minuti vado e torno...  
Ilaria Guarda che se il carro funebre va in moto noi partiamo...  
Elisabetta Vorrà dire che vengo qui, e se non ci siete più vi raggiungerò per strada...tanto andrete piano piano, no? E' un funerale, mica la fanfara dei bersaglieri! *Esce da destra*  
Maria Hai sentito Annalisa? "Quel babbeo di Attilio" ...accidenti se lo tratta male suo marito!  
Annalisa Sì, ma non cambiamo discorso...allora, Elena? Me lo vuoi dire?  
Elena Dirti che cosa?  
Annalisa Perché hai detto che Ulisse era uno spacciatore!  
Elena Uffa! Che cos'è, un terzo grado? Ho detto solo quello che pensa almeno metà del paese!  
Ilaria La gente pensa questo?!? Davvero?  
Maria Ilaria, lo sai com'è la gente...parla, parla...senza sapere le cose...  
Annalisa MARIA! Quindi anche tu hai sentito dei discorsi sul povero Ulisse?  
Maria Beh, sì...ammetterai che tuo marito aveva un comportamento strano...  
Elena Andava via a settimane intere...  
Maria Senza lasciar detto nulla a nessuno...  
Elena Neppure a te...  
Maria E nessuno sapeva dove andava...  
Elena E poi insomma...la vita che fai...  
Maria E' vero...non avete bisogno di lavorare, ne tu e ne tua figlia...  
Elena Perché il povero Ulisse guadagnava bene...  
Maria Parecchio bene...  
Elena E non vi ha mai fatto mancare nulla...non è forse vero?  
Annalisa Certo che è vero!  
Ilaria Papà faceva il commesso viaggiatore!  
Elena Ah, ecco! E che prodotti vendeva?  
Annalisa Vendeva...credo oggetti per la casa...prodotti per le donne...  
Maria Già, già...prodotti per le donne...disse così anche a me, una volta...  
Elena Dimmi la verità, Annalisa, hai mai visto un catalogo? Una valigia con dei prodotti dentro? Un campionario?  
Annalisa No...  
Elena E tu, Ilaria?  
Ilaria MA INSOMMA, COME SI FA A PENSARE UNA COSA TANTO BRUTTA DI UN UOMO COSI' BUONO?  
Maria Su Ilaria, non te la prendere...  
Elena Sono solo le voci che corrono...  
Maria E si sa com'è la gente...  
Elena Cattiva...  
Maria Pettegola...  
Elena Se ti vede un capo firmato addosso comincia a chiedere...  
Maria Dove l'avrà comprato...  
Elena Quanto costerà...  
Maria Dove trovano i soldi...  
Elena E indaga...

Maria Indaga...

Elena Insomma, non pensa mai ai fatti propri...

Annalisa E SMETTETELA! Sembrate il gatto e la volpe... *scoppia a piangere*

Elena *Abbracciandola* Su, su Annalisa...non devi far così solo perché tuo marito era uno spacciatore...

Annalisa NON ERA UNO SPACCIATORE!

Maria No, no, ma certo che no, cara...ma almeno vi ha lasciato di che vivere?

Ilaria E a te cosa interessa?

Maria Via Ilaria...lo chiedo così, per chiedere...magari se avete bisogno in qualche maniera si fa...io ed Elena ne abbiamo parlato, e se c'è da aiutare...

Annalisa Tu ed Elena ne avete parlato? Che vuol dire che ne avete parlato?

Elena Ecco, ci chiedevamo se ora che il povero Ulisse è passato a miglior vita...

Maria Sì, insomma, se avete di che vivere e tirare avanti...

Elena Altrimenti potete sempre contare su di noi...siamo o non siamo una famiglia?

Maria Siamo sempre stati uniti...ricordi Annalisa quando morì la zia Rosalina?

Elena Fummo tutti uniti...come si dice...uno per tutti e tutti per uno...

Annalisa Già, già...ricordo anche che la roba che aveva zia Rosalina in casa in tre ore sparì tutta!

Maria Che c'entra! Prendemmo solo qualche ricordino...

Ilaria Qualche ricordino? Ma se la casa di zia sembrava un museo! Dov'è finita tutta quella roba che aveva in casa? Eh? Chi l'ha presa?

Elena Prendemmo solo lo stretto necessario...

Annalisa Ma smettila! Appena zia Rosalina morì tu e Paride veniste addirittura con un furgone per caricare la roba!

Maria Ah sì? Con un furgone? Questo non sapevo neppure io... ecco perché quando arrivai c'era mezza roba! E io che credevo di essere stata la prima!

Annalisa Ti sarebbe piaciuto, eh? E invece no. Elena e Paride arrivarono che la zia era sempre calda...

Elena Che c'entra! Avevamo saputo che stava male ed eravamo venuti a trovarla!

Maria Con un furgone? E dove lo trovaste un furgone?

Annalisa Era un furgone a noleggio, lo ricordo bene...

Elena Paride aveva da fare dei lavori, e gli serviva un furgone!

Maria Quando si dice le coincidenze...e così caricaste mezza casa!

Ilaria E quell'altra mezza la prendesti tu. Ero piccola, ma me lo ricordo bene...ho sempre davanti la visione di "zia Maria" che trascina quel comodino verso la porta...

Annalisa E così faceste piazza pulita.

Maria Certo Elena che sei davvero una strega...non mi dicesti nulla, e zitta zitta andasti a vuotare la casa di zia Rosalina...proprio te, che non hai neanche il nostro sangue nelle vene...e facesti in modo di arrivare prima, così ti scegliești la roba di valore e mi lasciasti quattro cianfrusaglie...

Elena Io sono la moglie di Paride! E lui era suo nipote! Invece tu chi sei? La sorella di Annalisa! Con zia Rosalina non eri nemmeno parente! Che c'entri tu con la zia?

Maria MA COME CHE C'ENTRO! QUANDO LA ZIA STAVA MALE CHI E' CHE LA GUARDAVA SEMPRE? IO!

Elena Sì, la guardavi in fotografia mentre ti facevi gli affari tuoi! E che affari!

Maria CHE VORRESTI DIRE?

Elena Quello che ho detto.

Maria BRUTTA STREGA!

Elena GUARDA CHE PARLO!

Maria GUARDA CHE PARLO IO!  
Annalisa Insomma, smettetela! Un po' di rispetto! Siamo sempre a un funerale!  
Maria Va bene, va bene...ma vedrai cara Elena che questa me la paghi...e anche salata!  
Elena Sentite, non ho più voglia di parlare di questioni di famiglia. Qui fa davvero troppo caldo. Io vado in paese a bere qualcosa di fresco.  
Ilaria E se riescono ad aggiustare il carro funebre?  
Elena Ci telefoneranno. Il cellulare ce l'abbiamo tutti.  
Ilaria Elena ha ragione. E poi in un quarto d'ora si va e si torna...  
Annalisa Va bene, andiamo. E' inutile restare qui a cuocere sotto il sole... *Elena esce, ed immediatamente le cicale ricominciano a frinire;*  
Ilaria Che strano!  
Maria Cosa?  
Ilaria Le cicale! Hanno ricominciato a frinire!  
Annalisa Già, proprio strano...*Escono tutte e tre; sipario mentre il canto delle cicale aumenta.*

*Fine primo Atto*

## Secondo Atto

### Scena VI

*Prima che apra il sipario comincia un forte frinìo di cicale; apre il sipario e la scena è vuota. Non appena da destra entra Elena le cicale smettono di cantare completamente; seguono Maria, Annalisa e Ilaria.*

- Ilaria      Mi piacerebbe sapere perché le cicale cantano da tutte le parti e qui no...sembra quasi che abbiano paura di qualcosa...
- Maria      Ecco fatto. Visto? Non sono ancora tornati...
- Ilaria      Brutto segno...vuol dire che stanno ancora tentando di riparare il guasto...
- Annalisa   E non è tornata neppure Elisabetta.
- Elena      Accidenti, ora chissà quanto si dovrà aspettare...
- Maria      Perché? Hai da fare qualcosa? C'è un'altra zia Rosalina da derubare?
- Elena      E falla finita con questa storia! E' acqua passata!
- Maria      Certo, certo...quando non si vuole affrontare l'argomento si dice sempre così..."è acqua passata"...
- Annalisa   Basta, smettetela. Piuttosto qualcuno dovrà andare a sentire a che punto siamo...
- Elisabetta *Entra da destra* Ma come? Siete ancora qua? Non hanno riparato il carro funebre?
- Ilaria      Credo di no, altrimenti ci sarebbero venuti a chiamare.
- Elisabetta Ma quanto ci mettono? Non lo sanno che il cimitero alle tre chiude e chi s'è visto s'è visto?
- Elena      Probabilmente il guasto è più grave di quello che si pensava.
- Ilaria      Qualcuno dovrebbe andare a vedere...
- Don Dino *Entra seguito dal dott. Ansani; sono sporchi, trafelati* Ah, siete ancora qua!
- Maria      Reverendo! Dottore! Ma che cosa avete fatto?
- Ansani      Cosa abbiamo fatto? E' mezz'ora che spingiamo quel maledetto trabiccolo! Non c'è verso di farlo partire! Lì per lì va in moto, e poi si spenge subito...l'autista ha tirato tanti di quei moccoli che non vi dico...non credevo si potesse bestemmiare così...per quello ho portato via Don Dino. Lo voleva scomunicare. Meno male che il reverendo si dimentica subito tutto. A volte anche una malattia può essere utile...
- Don Dino   Sembrava tanto una brava persona...a volte il diavolo si nasconde nei luoghi più impensati...
- Annalisa   Madonna mia...e ora come facciamo?
- Don Dino   Come facciamo a fare cosa?
- Elisabetta Senta dottore, ma non c'è proprio niente da fare per il nostro reverendo?
- Ansani      In che senso?
- Elisabetta La memoria, dottore, la memoria!
- Don Dino   Ora non esageriamo...alcune cose le dimentico, è vero...però le cose importanti me le ricordo tutte. *Si guarda intorno* Perché siamo al parco?
- Ansani      Sentite, mi hanno chiamato al cellulare, devo andare in paese...pare che il marito della Carla non stia troppo bene.
- Elisabetta Il marito di Carla la parrucchiera?
- Ansani      Non lo so se fa la parrucchiera...mi ha detto di andare dietro la piazza...
- Elisabetta Sì, sì è lei...ma che è successo?

Ansani Non lo so. Sua moglie ha detto che è svenuto in poltrona mentre era lì, tranquillo che stava guardando un film in Dvd...

Elena Un film in DVD?

Ansani Sì, sì...ha detto la signora Carla che deve essere il cuore...

Maria E ora come sta?

Ansani Pare che sia rinvenuto, ma è in stato confusionale...dice frasi sconnesse, senza senso...io vado, tornerò non appena finito, anche se credo che ormai...*guarda l'orologio* sono quasi le tre... eventualmente verrò in auto direttamente al cimitero... *esce da destra*

Don Dino MAMMA MIA SANTISSIMA!

Ilaria Don Dino, che vi prende?

Don Dino Mi sono appena ricordato tutte le bestemmie che ha tirato l'autista del carro...bisogna assolutamente che faccia qualcosa per la sua anima...metti che si senta male...se poi tira le cuoia va all'inferno diritto come un treno...non me lo perdonerei mai...torno subito...*Sta per uscire da sinistra, ma entrano Ettore e Paride, anche loro stravolti, sudati, stanchi; si incrociano, mentre Don Dino esce di tutta fretta.*

Paride Ma dove sta andando?

Elisabetta A salvare l'anima dell'autista.

Ettore Credo che sia troppo tardi. Ormai ha finito il repertorio classico e ha cominciato a bestemmiare in modo strano...non sembra nemmeno italiano...

Elena Ma come, non è ancora riuscito a farlo partire?

Paride Macchè...quella macchina infernale non ci pensa neanche ad andare in moto. Tra una bestemmia e l'altra l'autista ha detto che forse il motore ora è ingolfato, e che riproverà tra un quarto d'ora.

Ettore E' già andato via il dottore?

Maria Perché? Che è successo?

Ettore Nulla nulla...gli volevo chiedere se ha un'aspirina...ho un mal di testa pazzesco...

Elisabetta *Apri la borsetta e tira fuori un tubetto di medicinali* Ecco qua. La tua farmacista di fiducia ti ha salvato la vita...

## Scena VII

Maria *Avviandosi verso la panchina di destra* Sentite, voi fate come vi pare, io mi riposo un po'...*si siede, ma fa subito un balzo in aria* AHHH!!!! SCOTTA!

Elena *Piano, a Paride* Ben gli sta a quella smorfiosa!

Maria *Avendo sentito* Hai detto qualcosa?

Elena Stai parlando con me, Maria?

Maria Proprio con te, sì! Guarda che io ci sento benissimo!

Elena Buon per te...

Paride Insomma, voi due, smettetela! Siamo a un funerale!  
*Squilla un cellulare; tutti si guardano mentre Elisabetta cerca affannosamente il telefono nella borsa.*

Maria Ai funerali i cellulari dovrebbero essere spenti...

Ilaria Ma non è ancora cominciato il funerale!

Elisabetta Scusate, ma ve l'ho detto, ho lasciato Attilio da solo in farmacia, e quindi...*Risponde, e tutti si mettono in cerchio ad ascoltare.* Pronto? *Mette la mano davanti al microfono* Sentite, si potrebbe avere un po' di privacy? *Tutti iniziano a guardare da un'altra parte con aria indifferente.* Non ti sento...non c'è segnale...aspetta, lo cerco...*comincia a girare col cellulare fino a che non è*

*costretta a salire sulla panchina di sinistra tutta protesa e con un braccio alzato, in posizione comica* Ecco, dimmi...L'Aulin? Ma benedetto uomo, sono anni che è sempre nel solito posto, sullo scaffale di sinistra, vicino alle scatole di Malox...non c'è? MA COME QUALE SINISTRA! C'E' N'E' UNA SOLA DI SINISTRA! DIETRO LA TUA SPALLA SINISTRA, IN ALTO! CHE VUOL DIRE CHE SEI MANCINO? COSA C'ENTRA IL FATTO CHE SEI MANCINO? MA COME FACCIAMO A NON URLARE SE NON CAPISCI NIENTE? Ecco...ha riattaccato...non lo dovevo lasciare da solo in farmacia...mi manderà sicuramente in rovina!

- Elena I cellulari ai funerali li proibirei per legge...lei sindaco che ne pensa?
- Ettore Ma naturalmente! Anzi, farò di più: al prossimo consiglio comunale presenterò un'istanza per proibirli a tutti i funerali e in chiesa!
- Annalisa *Squilla un cellulare; il sindaco si guarda intorno imbarazzato;* Guardi, che il suono sembra provenire dalla tasca della sua giacca, signor sindaco...
- Ettore Dalla mia tasca? Impossibile!
- Paride Eppure viene proprio da lì...
- Ettore Vi ho già detto che è impossibile.
- Elisabetta Ma sì, Ettore, viene dalla tua tasca! E rispondi!
- Ettore *Mette una mano in tasca e tira fuori un cellulare* E questo di chi è? Oh, è il mio! Che sbadato! Lo devo aver dimenticato acceso...
- Elena E bravo il nostro sindaco! Predica bene e razzola male, eh? E' proprio un politico coi fiocchi!
- Ettore Scusate ancora...Pronto? Non sento niente, ma chi è? *Elisabetta lo tira per la giacca e gli indica la panchina dov'era lei poco prima; Aspetti un attimo, per favore...va sulla panchina e assume la posizione ridicola come Elisabetta poco prima* Ecco, sì sì, ora la sento...chi è? Ah, il becchino! *Copre il microfono con una mano e dice agli altri* Visto? E' una telefonata di servizio... il becchino...come dice? Sono le due passate? Lo so che sono le due...sì, abbiamo avuto un contrattempo...il carro funebre si è guastato...ma certo che c'è la benzina! Dicono che si è ingrippato il motore...Come dice? Per ricoprire la bara gli ci vuole almeno mezz'ora e alle tre chiude? E se non siamo arrivati dove lo depositiamo il morto? COME SAREBBE A DIRE CHE SONO AFFARI NOSTRI? NON POSSONO ESSERE AFFARI NOSTRI, E' LEI IL BECCHINO! Dica...quali sono le soluzioni? *Un po' di silenzio, ascoltando* MA LEI E' MATTO! CI ASPETTI, VEDRA' CHE ARRIVEREMO! E NON SI PROVI A CHIUDERE IL CIMITERO! COME DICE? TELEFONA AI SINDACATI? FACCIA UN PO' COME LE PARE! *Spegne il cellulare con rabbia.*
- Maria Allora? Che ha detto?
- Ettore Ha detto che alle tre in punto lui chiude, chi c'è c'è.
- Elena Chiude? E perché?
- Ettore Gli si squaglia il gelato.
- Paride E se arriviamo dopo le tre?
- Ettore Ha detto che ci sono tre soluzioni.
- Maria Quali?
- Ettore Di passare a prendere la chiave del cimitero alla gelateria e sotterrarlo noi.
- Paride Sotterrarlo noi?
- Ettore Sì, basta metterlo dentro e ricoprirlo, tanto la buca è già fatta...poi finisce di sistemare tutto lui domani mattina.
- Annalisa O mamma mia mi sento male! *Sviene; Ilaria e Paride la sorreggono*
- Ilaria MAMMA!

Elisabetta Fate largo...vediamo...è svenuta, povera Annalisa...sarà sicuramente un colpo di sole.  
 Maria Ecco, ora che ci vorrebbe il dottore non c'è...  
 Elena Se continuiamo a stare qui piano piano questo caldo ci ammazza tutti.  
 Elisabetta *Dando degli schiaffetti a Annalisa* Forza, Annalisa, forza...non è nulla...su, su...  
 Annalisa *Riaprendo gli occhi* Che è successo? Non ricordo nulla...ho la testa confusa...perché siete tutti qui? Tutti in nero...che è successo? Ulisse? Dove sei Ulisse?  
 Ilaria MAMMA!  
 Annalisa Ilaria, dov'è papà?  
 Ettore Santo cielo!

### Scena VIII

Annalisa IL sindaco? Che ci fa il sindaco qui? Ma che è successo? ULISSE!  
 Don Dino *Tornando* Ha detto l'autista che è riuscito a telefonare al meccanico, e che gli ha risposto da Saint Tropez...  
 Maria Saint Tropez? Però! Guadagnano benino questi meccanici...  
 Elena Visto Paride? Dovevi fare il meccanico pure tu!  
 Paride Già...se non altro avrei riparato il carro funebre...  
 Annalisa CARRO FUNEBRE? CHE CARRO FUNEBRE? PERCHE' IL CARRO FUNEBRE?  
 Don Dino Ma per la cassa da morto di Ulisse, naturalmente!  
 Annalisa CASSA DA MORTO...DI ULISSE? IL MIO ULISSE?!? O MAMMA MIA! *Sviene ancora*  
 Maria Santo cielo è svenuta un'altra volta! Però anche lei, Don Dino! Non si ricorda mai nulla, e si va a ricordare proprio adesso!  
 Don Dino Perché, che ho detto?  
 Elisabetta Su, Annalisa, su...riprenditi...in fondo non è successo nulla di irreparabile...  
 Elena Nulla di irreparabile? Ma se è morto suo marito!  
 Elisabetta E' solo un modo di dire...ecco, si sta riprendendo...  
 Paride Su Annalisa, forza!  
 Annalisa Devo essere svenuta...l'hanno riparato il carro funebre?  
 Maria Meno male, si è ripresa...  
 Ettore Non ancora, pare che sia una cosa lunga...  
 Annalisa Quindi noi dovremmo passare dalla gelateria, prendere la chiave del cimitero e seppellire noi il mio Ulisse...  
 Ilaria Il becchino ha parlato di tre soluzioni...quali sono le altre due?  
 Ettore Ha detto di lasciare la cassa fuori del cancello, appoggiata al muro del cimitero, che poi domattina ci pensa lui a sistemarla sotto terra.  
 Annalisa La cassa fuori...oh mamma mia svengo! *Sviene ancora*  
 Ilaria MAMMA! ANCORA?  
 Elisabetta Adagiamola su una panchina...  
 Elena Brava furba, così la facciamo alla griglia come le chiappe di Maria!  
 Maria Tu pensa alle tue, di chiappe!  
 Elisabetta Ilaria, tu che sei giovane vai a prendere una bottiglia d'acqua al bar in paese!  
 Ilaria Subito. *Esce dal fondo*  
 Paride E la terza soluzione?  
 Ettore Che la vedova se lo riporti a casa e che torni domattina.  
 Elena A casa? E dove lo mette con questo caldo, in frigorifero?



Elisabetta Sentite, qualcuno mi regga la vedova svenuta...io devo tornare in farmacia, altrimenti chissà cosa mi combina Attilio. *Nessuno la prende, quindi la posa a terra; le mette la borsetta sotto la testa.*

Elena Ma come! La farmacista se ne va?

Elisabetta Che cos'è codesto tono di voce? Perché non posso andarmene?

Elena No, nulla...vada, vada...certo, proprio lei...

Elisabetta Proprio io...cosa? A cosa vuole alludere, signora Elena?

Elena Lasciamo perdere, lasciamo perdere...tanto lo sanno tutti...

Elisabetta Eh no cara mia, ora mi dici chiaro e tondo quello che ti passa per la testa!

Ettore *Afferrandola per un braccio* Via, Elisabetta...

Elisabetta ETTORE, LASCIAMI! FORZA ELENA, TI DECIDI A PARLARE?

Elena NON ALZARE LA VOCE CON ME FARMACISTA DEI MIEI STIVALI O TE NE DO' TANTE CHE QUANDO AVRO' FINITO CON TE PER FASCIARTI NON TI BASTERANNO TUTTE LE BENDE CHE HAI IN MAGAZZINO!

Elisabetta PARLAAA!!!!

Elena E VA BENE...TE LO VUOI SENTIR DIRE, VERO? TI VUOI SENTIR DIRE CHE IN DUE ANNI AL POVERO MIO COGNATO ULISSE GLI HAI SUCCHIATO ANCHE IL MIDOLLO SPINALE? E CHE L'HAI RIDOTTO AL LUMICINO CON LE TUE CONTINUE RICHIESTE DI PRESTAZIONI SESSUALI?

Paride Dai, Elena...un po' di rispetto per il povero Ulisse...

Elena ZITTO TU!

Maria Se rinviene Annalisa...

Elena ZITTA ANCHE TU!

Don Dino Maria Vergine...scusate...torno dall'autista, potrebbe aver bisogno di me...

Paride Ma come Don Dino! Al parroco titolare non gli interessa di sapere i fatti del nostro amato paese?

Don Dino No, no...credo di conoscerli già...e vado via, prima che...Beh, io lo so come vanno a finire certe cose...si comincia con un dito, e poi...a dopo...*esce da sinistra*

Paride Che avrà voluto dire?...Ah già! Probabilmente alludeva alla confessione...

Ettore Sentite, non mi pare il caso di parlare di queste cose... la vedova potrebbe rinvenire da un momento all'altro...

Elena E allora? Pensate che Annalisa sia stupida? Che non sappia cosa ha fatto questa donna al povero Ulisse? E poi lo sa tutto il paese che suo marito Attilio è diventato scemo perché li ha sorpresi insieme nel retrobottega della farmacia!

Elisabetta NON E' VERO!

Elena ...e che da quel momento ha cominciato a dire a tutti che sua moglie lo tradisce...appena beve un bicchiere di troppo comincia con la solita litania: "Lo sapete chi è il più becco del paese? Eh? Lo sapete? IO! E lo sapete perché? Eh? Per colpa di Ulisse! QUELLO DI TROIA! E LO SAPETE CHI E' LA TROIA? EH? LO SAPETE?"

Ettore ELENA!

Elena E' così che è diventato scemo quel povero Attilio...

Elisabetta ATTILIO NON E' DIVENTATO SCEMO!

Maria E' vero, probabilmente lo è sempre stato...

Elisabetta MARIA! TACI! ALTRIMENTI MI COSTRINGI A DIRE CHE TI SEI SPUPAZZATO IL POVERO ULISSE PER BEN TRE ANNI, PRIMA CHE VENISSE A RIFUGIARSI TRA LE MIE BRACCIA! LA SORELLINA DI ANNALISA, CHE SI FACEVA IL COGNATO SENZA ALCUN RITEGNO! COSA CREDI, CHE NON MI ABBA RACCONTATO DEI VOSTRI INCONTRI?

Maria BUGIARDA! CHI TE LO HA DETTO?

Elisabetta ULISSE! ORMAI LO SA TUTTO IL PAESE!  
 Maria NON E' VERO! DITELE CHE NON E' VERO! *Guarda tutti, ma tutti guardano in terra, imbarazzati.*  
 Elisabetta ...ANZI, ORMAI LO SANNO ANCHE I PAESI VICINI!  
 Maria E come fanno a saperlo? *Tutti guardano Elena*  
 Elena Ehi! Perché mi state guardando? Che c'entro io?  
 Paride Elena, tu lo sapevi?  
 Elena Certo che sì! Lo sapevano tutti!  
 Elisabetta Già. L'hanno saputo tutti dopo che l'hai saputo tu...  
 Paride Ecco fatto. La lingua più lunga del Far West ha colpito ancora.  
 Elena PARIDE!  
 Maria Il nostro era un grande amore...  
 Elena UN GRANDE AMORE! SENTITELA, UN GRANDE AMORE! La verità è che mio cognato Ulisse era uno che faceva gola a parecchie donne perché aveva qualcosa in più degli altri uomini...altro che "grande amore"!  
 Paride ELENA! TU COME FAI A SAPERLO?  
 Elena Lo devo...lo devo aver sentito dire...  
 Elisabetta E da chi? A me non pare di averti mai messa al corrente di questa cosa...gliel'hai detto tu, Maria?  
 Maria Io? Ma figuriamoci...no, no, la storia è un'altra...  
 Elisabetta Ahi ah ah...questa faccenda si mette male...  
 Paride ELENA! DIFENDITI, DI' QUALCOSA!  
 Ettore Su Paride, si calmi...  
 Paride CALMARMÌ? HO APPENA SAPUTO CHE MIA MOGLIE E' ANDATA A LETTO CON IL MIO DEFUNTO FRATELLO E MI DOVREI CALMARE?  
 Elisabetta Beh, magari non sono andati a letto...  
 Maria Ah no?  
 Elisabetta Non è detto...magari è successo in cucina...  
 Elena Perdonami Paride...perdonami...è stato solo un momento di debolezza...  
 Paride E QUANTE VOLTE E' DURATO QUESTO MOMENTO?  
 Elena Di preciso non ricordo...mi sembra una volta, ma potrebbero essere anche due o tre...  
 Maria E va bene, ormai siamo in ballo e balliamo!  
 Paride Che vorresti dire?  
 Maria Che a me Ulisse me l'aveva detto di sua cognata...  
 Elisabetta Senti senti...e che ti aveva detto?  
 Maria Che Elena lo ricattava...aveva scoperto di noi, e minacciava di dirlo a sua moglie se lui non avesse...insomma, avete capito...  
 Paride ELENA! RICATTAVI MIO FRATELLO? E QUANTO E' ANDATA AVANTI QUESTA STORIA?  
 Maria Circa un anno, un paio di volte la settimana...  
 Paride O MAMMA MIA SONO BECCO!  
 Elisabetta Su questo non ci sono dubbi.  
 Ettore Ma è vero che il povero Ulisse era così...come dire...sì, insomma, così dotato?  
 Paride Sì. Da giovane mio fratello lo chiamavano "il traliccio". Quando si faceva la doccia dopo la partita di calcetto nessuno la voleva fare vicino a lui...dicevano che perdevano la stima di se' stessi...  
 Paride Elena, appena finito il funerale facciamo i conti...  
 Elena Perdonami Paride, perdonami...non ho saputo resistere alla tentazione...

Maria Poverina! Un'anima in pena! E intanto ricattava il povero Ulisse, e gli faceva fare cose contro la sua volontà!

Elena Veramente non mi sembrava che gli dispiacesse...

Paride ELENA!

Elena E poi, insomma, nessuno pensa a me? Mettetevi nei miei panni! A un fratello tutto e a uno niente...

Paride ELENAAAAAAAAA!!!!!!!!!!!!

Elisabetta Io me ne vado. Non ho più voglia di sentire cattiverie.

Maria Cattiverie? Ma quali cattiverie! Verità!

Ettore Su, su Elena, cerchiamo di essere ragionevoli...Paride, sono cose che capitano...non se la prenda, questa è la vita...non tutti possono avere l'integrità morale che ho io...e credo anche di averlo dimostrato, in questi due anni trascorsi da quando sono stato eletto sindaco...ho anche istituito un centro con lo scopo di rivalutare l'unione delle famiglie...

Paride SINDACO! MA ABBA ALMENO IL BUON GUSTO DI TACERE! Consolatore di vedove affrante! *Indica Annalisa*

Ettore SIGNOR PARIDE! COME SI PERMETTE? NON ERA ANCORA VEDOVA!

Paride Ecco fatto! Questo è quello che si dice "darsi la zappa sui piedi"!

Ettore No, volevo dire che...INSOMMA, SONO AFFARI MIEI!

Elena Non faccia tanto l'altezzoso, altrimenti quando rinvieni mia cognata ci facciamo raccontare tutto da lei...

Ettore E che cosa dovrebbe raccontare? Sentiamo!

Paride Per esempio dei vostri incontri nel parcheggio sopra il paese...vi hanno visti tutti, perfino lo spazzino!

Ettore Che c'entra! Voleva parlare con me...

Maria Lo spazzino?

Ettore Ma no, Annalisa...

Elena E voi ricevete le persone alle due di notte in macchina tre volte la settimana? Ma non sarebbe stato più comodo in Comune?

Ettore Erano questioni private. E poi Ulisse la trascurava...era un'anima in pena...

Paride E lei la consolava...

Elena Ecco! Ora si capisce anche perché sua moglie gli ha dato il benservito ieri sera in pizzeria! L'ha scoperto!

Don Dino *Rientra da sinistra* Ancora nulla...come va qui?

Elisabetta E come vuole che vada... abbiamo capito perché se ne è andato...sembra di essere in un girone dell'inferno...

Don Dino Sì, lo so...prego tutti i giorni per le vostre anime... ma avete finito?

Paride E chi lo sa?

Don Dino Bene. Per sicurezza me ne vado altri dieci minuti...però cercate di sbrigarvi, perché se parte dobbiamo essere pronti...*esce da sinistra*

Maria Ma perché, ci potrebbe essere qualcos'altro oltre a questo?  
*Annalisa si muove e gemita.*

Ettore Zitti, per l'amor di Dio, sta rinvenendo!

Annalisa *Rinvenendo* O mamma mia...scusate, deve essere stato il caldo...

Elena Tranquilla, Annalisa, tranquilla... su, su, cerca di ripigliarti...

Annalisa E Ilaria dov'è?

Maria E' andata a prendere un po' d'acqua...

Ilaria *Ritornando dal fondo con una bottiglia d'acqua* Eccomi mamma, eccomi! Come stai?

Annalisa Meglio, Ilaria, meglio...

Elisabetta *Apreno la bottiglia e porgendola ad Annalisa* Forza...un po' d'acqua...piano...così...

Maria Su, su Annalisa...il peggio è passato...

Annalisa Il peggio? Che peggio?

Maria No, volevo dire...insomma, ormai Ulisse è morto, no?

Annalisa MARIA! Ma che stai dicendo?

Maria Scusami Annalisa, scusami...deve essere il caldo...

### Scena IX

Kitty *Entra da destra; minigonna vertiginosa, bellissima, arrapante, truccata pesantemente, intorno ai 25-35 anni; gomma da masticare in bocca.*  
Buongiorno...scusate... in paese mi hanno detto di venire qua...

Ettore *Premuroso* Venga, signorina, venga...dica pure a me, sono il sindaco...

Kitty Sì, sì...ma io non cercavo il sindaco, cercavo la signora Annalisa...la vedova...

Annalisa Eccomi, sono io...lei chi è?

Kitty Mi chiamo Kitty, sono una collega di lavoro del povero Ulisse...

Annalisa Collega...di lavoro?!?

Kitty Sì, lavoriamo per la solita casa di produzione...

Ilaria Casa di produzione? Produzione di che?

Kitty Lei chi è?

Ilaria Sono la figlia.

Kitty Ah, ecco! Sai, tuo padre mi ha tanto parlato di te...

Annalisa Ma insomma, cosa vuole da noi?

Kitty Abbiamo saputo della morte del povero Tred...emh, Ulisse, e sono stata incaricata di portarle le mie condoglianze e quelle di tutto il cast...

Annalisa Cast? Ma il cast non è quello che gira i film?

Kitty No, quelli sono gli operatori...nel cast ci sono gli attori come me e il povero Tredici.

Ilaria Tredici? E chi è?

Kitty Era suo padre. Lo chiamavamo tutti così.

Paride E così...mio fratello era un attore?!?

Annalisa ULISSE?

Kitty E che attore! Uno dei migliori dell'ultimi tempi!

Elena O mamma mia!

Maria Santo cielo...un attore!

Ettore Che onore! Un attore famoso nel mio comune...perché era famoso, vero?

Ketty Certo! Ma come, non avete mai visto nessuno dei suoi film? Eppure ne ha girati almeno una cinquantina!

Ettore Bisogna muoversi subito! Organizzare incontri, diffondere la notizia! Il nostro paese balzerà agli onori della cronaca! Al prossimo consiglio comunale proporrò di dedicargli una via o una piazza...anzi, una statua! Una bella statua proprio nel centro della piazza! I miei consensi andranno alle stelle! Chissà, forse potrei presentarmi anche alle elezioni provinciali!

Elisabetta Questa è quella che si dice una vera sorpresa! Finalmente una botta di vita! In questo paese non succede mai nulla di interessante!

Annalisa Ma come...io...sua moglie...perché non sapevo nulla?

Kitty Tredici era molto modesto...

Ettore Ci perdoni, signorina, in questo paese l'ultimo cinema ha chiuso dieci anni fa, e non abbiamo occasione di vedere i film...

Kitty Ah, ecco perché! Ma come è morto?

Paride Un infarto...

Kitty Che peccato! Nonostante avesse più di cinquant'anni era un attore straordinario. Gli volevamo tutti bene...non si tirava mai indietro, ed era sempre il primo a salire sul set cinematografico, e l'ultimo ad andare via...

Don Dino *Entra da sinistra* CI SIAMO! CI SIAMO! E' PARTITO!

Ettore Meno male! Allora possiamo andare?

Kitty DON DINO!?!? CHE SORPRESA! QUANTO TEMPO!

Don Dino Lei...lei mi conosce?

Kitty Ma certo! Sono Kitty! Anzi, tu mi chiamavi Kitty Birba e volevi che ti dessi del tu, non ti ricordi? Ah, lo sai? Non faccio più il mestiere di prima...adesso sono un'attrice...e ho tenuto il nome d'arte che mi affibbiasti...Kitty Birba! Vedessi come lo scrivono grosso sui manifesti! Sai Don Dino, sei sempre stato il mio prete preferito! E sì che in quel tempo ne conoscevo parecchi...

Elena Ma che...che succede? Lei conosce Don Dino?

Kitty Ma certo! Veniva da me almeno tre volte la settimana!

Maria Ah, senti...e a fare cosa, se posso chiedere?

Kitty Massaggi! Facevo i massaggi rilassanti...poi un giorno venne da me un produttore a farsi un servizio, e rimase colpito dalla mia bravura...perché ero davvero brava, sapete? E allora mi propose di fare l'attrice protagonista in un suo film...naturalmente accettai, e così sono diventata famosa. Ma davvero Don Dino non si ricorda di me?

Don Dino *In evidente imbarazzo* Ah, non lo so...non mi ricordo nulla...

Elisabetta Ultimamente la sua memoria è peggiorata, poveretto...

Maria Ho paura di capire...mi scusi, signorina Kitty, c'è qualche titolo di film che ci aiuti a farci inquadrare meglio la situazione?

Kitty Ma certo! L'ultimo però è rimasto incompleto, dovevamo girare le scene finali tra una decina di giorni...ma non sarà facile trovare un degno sostituto di tredici...comunque il suo film più famoso è senz'altro "Biancaneve sotto ai nani" ...Tredici, che non era molto alto, interpretava tutti e sette i nani, che uno dopo l'altro...beh, non voglio svelarvi la trama, altrimenti vi tolgo l'effetto sorpresa! Naturalmente Biancaneve ero io...siccome i nani erano sette, per non ripetere sempre le solite scene il regista volle che ci imparassimo a mente una decina di pagine di un libro giapponese...il Kakatuca...Kaparusa...insomma, una cosa così... era un libro tutto pieno di figurine... Poi c'è stato "La mutanda dell'allegria locanda", una parodia della Locandiera, dove io ero Mirandolina e Tredici faceva il cavaliere...e come cavalcava! L'ultimo, quello incompleto, si intitola "Porcaontas", e lì Tredici faceva la sceriffo che insegue gli indiani...

Annalisa O mamma mia svengo! *Si accascia a terra, sorretta da Ilaria*

Elena Ma che genere di film faceva mio cognato?

Kitty Ma come...porno! Film porno! Credevo lo sapeste!

Elisabetta NO!

Maria Ma come film porno?

Ettore Addio alla mia carriera politica...

Ansani *Entra da destra e vede Annalisa a terra* CHE E' SUCCESSO? FATELE ARIA, FATELE ARIA! E' SVENUTA? Accidenti, deve essere stato il caldo...

Paride Mi creda dottore, il caldo è l'ultimo dei suoi problemi...

Annalisa *Riaprendo gli occhi vede Kitty* AHHHH!!! MANDATELA VIA! MANDATELA VIA!!!  
*Sviene ancora.*

Ansani Bisogna farla rinvenire...

Ilaria La lasci stare, dottore...è meglio che resti svenuta per un po' ...  
 Kitty Accidenti! E pensare che Tredici mi aveva parlato tanto bene di voi...vado, vado... *va verso l'uscita di destra a passo spedito.*

Ilaria Aspetta Kitty...una cosa me le devi dire...perché mio padre lo chiamavano Tredici?  
 Kitty Ah, quello? Per via delle...come dire...devo stare attenta alle parole, perché mi sono accorta che siete un po'...un po' bigotti ecco...per via delle sue...delle sue misure, ecco...

Elena Tredici centimetri? Tutto qui? Sicuri di aver misurato bene?  
 Kitty Centimetri? No, che centimetri! Pollici!  
 Elena Ah, pollici...e quant'è un pollice?  
 Ettore Due centimetri e mezzo.  
 Paride Che moltiplicato per tredici...  
 Elisabetta Ah, ecco! Ora ci siamo!  
 Ansani Ma che succede? Non c'ho capito una mazza!  
 Maria Appunto dottore... proprio una mazza...  
 Elena Pare che il nostro amato Ulisse per guadagnarsi da vivere facesse l'attore di film...come dire...a luci rosse, ecco...

Ansani ECCO! ALLORA ERA VERO! E io che non ci volevo credere...  
 Ettore Credere a cosa?  
 Ansani Sono stato a vedere il marito di Carla, la parrucchiera...ha avuto un malore mentre guardava un film in DVD...  
 Maria Un film? Dottore, non mi dica che...  
 Ansani E invece sì...ha detto Carla che prima di svenire ha detto ad alta voce: "MA QUELLO E' ULISSE!" La moglie credeva che stesse guardando l'Odissea...e invece...

Kitty Dottore, lei l'ha visto?  
 Ansani No, io ho visto solo la copertina. Ma...SIGNORINA! C'era lei sopra!  
 Kitty Veramente ero sotto...  
 Ansani No, intendevo sopra la copertina!  
 Kitty Ma lei che è suo fratello, non potrebbe prendere il posto del povero Tredici?  
 Elena *Comincia a ridere...Sì...sì...lo chiamerebbero "Due" ....*  
 Paride ELENA!  
 Ettore Accidenti! E io che gli volevo far fare una statua!  
 Paride Bravo. Magari nudo, così serviva anche a stendere il bucato.  
 Kitty Ho capito. Arrivederci. *Esce da destra*

### Scena X

Don Dino Oh Madonnina vergine! Che paese di depravati!  
 Elisabetta Piano con le parole, Don Dino, piano...  
 Paride Insomma, anche lei, con la signorina Kitty Birba...  
 Don Dino Kitty Birba? E chi è Kitty Birba?  
 Paride Ma come chi è! Se n'è andata in questo momento!  
 Don Dino Non ricordo.  
 Elisabetta Già, già...con la scusa della memoria...piuttosto dica alla sua perpetua di andare a comprare le sue pilloline blu in un'altra farmacia...in paese potrebbe destare qualche sospetto...  
 Don Dino Pilloline blu? Che pilloline blu? Io non ne so niente...saranno per la sua pressione...

Elena Già, per la pressione...

Paride Per la pressione di cosa?

Don Dino Non ricordo.

Maria Reverendo, comincia a essere monotono...

Annalisa *Rinviene Dove...dove siamo? Ah, sì...è ripartito il Carro Funebre?*

Marisa Sì...mamma, vieni, andiamo a dare l'ultimo saluto a papà...

Annalisa Sì, sì, andiamo...meno male sono rinvenuta, ho fatto un brutto sogno...pensa Ilaria, mi sono sognata che papà faceva l'attore...era a cavallo, vestito da Biancaneve...e gli indiani lo stavano inseguendo...

Ilaria Non importa, mamma, non importa...me lo dirai a casa...

Ettore Andiamo, andiamo...sarà meglio formare il corteo...

Don Dino Va bene, venite...come va Annalisa?

Annalisa Meglio, Don Dino, meglio...*si alza* mamma mia! Ma quanto sono stata svenuta?

Paride Il tempo necessario.

Annalisa Necessario? Necessario a cosa?

Elena Vieni, cognata, vieni...accompagniamo Ulisse nel suo ultimo viaggio...

Annalisa Se lo merita, povero Ulisse...così buono, così fedele...un uomo di pasta frolla...

Maria ...che però in alcune circostanze particolari sapeva essere anche duro...

Elisabetta Eh sì. Proprio duro...

Don Dino ...tutto casa e chiesa...

Annalisa Era davvero un santo!

Maria Di uomini così ne dovrebbe nascere uno al mese...

Elisabetta Meglio sarebbe uno alla settimana...

Elena Anche uno al giorno non sarebbe male...

Paride ELENA!

Ettore Forza, forza...muoviamoci, prima che il becchino ci chiuda il cimitero...

Don Dino Il carro funebre ci attende...andiamo, prima che il motore si spenga e l'autista ricominci a bestemmiare...ricomponiamo questo triste corteo... preghiamo.  
*Escono tutti da sinistra borbottando delle indistinte preghiere, sventolandosi e asciugandosi il sudore con i fazzoletti, mentre ricomincia il mesto suono delle campane, e non appena esce Elena gran frinire di cicale, che pian pian diventa la musica di chiusura dell'atto.*

**FINE**